



**Città di Tortona**

Provincia di Alessandria

www.comune.tortona.al.it

Corso Alessandria, 62 - 15057 Tortona (AL) - P. IVA n. 0038460 006 0 - Tel. 01318641 - Fax 0131864402

**Settore Lavori Pubblici e CUC**

**Ufficio Progetti**

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR**

**M5 - Inclusione e coesione**

**M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore**

**M5C2.2 - Rigenerazione urbana e housing sociale**

**M5C2.2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale**

**RIGENERAZIONE URBANA: AREA SCOLASTICA DISMESSA DI VIALE KENNEDY – NUOVA SEDE SCUOLA PRIMARIA "SALVO**

**D'ACQUISTO" – PNRR M5C2.2.1**

**codice CUP J31B21001460001**

**intervento di**

**REALIZZAZIONE DI NUOVO FABBRICATO SCOLASTICO  
SCUOLA PRIMARIA "SALVO D'ACQUISTO"**



**Finanziato  
dall'Unione europea**

NextGenerationEU

**Progetto Esecutivo**

(art. 23, c. 7, del D.Lgs. n. 50/2016)

**Responsabile del procedimento:**

Ing. Laura LUCOTTI

**R.T.P. - Progettisti:**

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:

COLUCCI&PARTNERS Architettura  
Arch. Giuseppe Colucci  
Arch. Giulio Colucci  
Arch. Matteo Becucci

STUDIO VOARINO CAIRO - Ingegneri Associati  
Ing. Daniele Voarino

COLLABORATORI ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:

Ing. Arch. Federico Benvenuti  
Arch. Martina Fadanelli  
Arch. Giada Fiumanò  
Arch. Elia Zoppi

PROGETTAZIONE STRUTTURALE:

H.S. INGEGNERIA s.r.l.  
Ing. Paolo Pucci

PROGETTAZIONE IMPIANTI:

- Impianti Termomeccanici
- Impianti Elettrici e Speciali
- Prevenzione Incendi:

M.P.S. Studio Associato  
P.I. Luca Pollari  
P.I. Yuri Demi  
P.I. Ignazio Pollari

CONSULENTE REQUISITI ACUSTICI PASSIVI:

STUDIO SILENCE PROJECT  
Agr. Dott.ssa Irene Menichini

MARZO 2023

**Elaborato:**

L010\_PE\_GEN\_15\_R\_R00 - Relazione DNSH

## RELAZIONE DNSH

### PREMESSA

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “*non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali*”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “*Do No Significant Harm*” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell’ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell’accordo di Parigi (*Green Deal europeo*). In particolare, un’attività economica arreca un danno significativo:

- alla *mitigazione dei cambiamenti climatici*, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all’*adattamento ai cambiamenti climatici*, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all’*uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine*, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all’*economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti*, se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla *prevenzione e riduzione dell’inquinamento*, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- alla *protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi*, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l’Unione europea.

Ai fini dell’approvazione del Piano da parte della Commissione europea, ciascun investimento previsto è stato sottoposto alla metodologia DNSH. In tale contesto le Amministrazioni, anche in funzione del *tagging* climatico, hanno definito se, **rispetto all’obiettivo della “mitigazione dei cambiamenti climatici”**:

- l’Investimento **contribuirà sostanzialmente** al raggiungimento dell’obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (**Regime 1**);
- l’Investimento si **limiterà a “non arrecare danno significativo”**, rispettando solo i principi DNSH (**Regime 2**).

Tale informazione di dettaglio sarà fondamentale per scegliere, all'interno della scheda tecnica, il corretto regime relativo ai vincoli DNSH da adottare per tutti gli interventi rientranti in quell'investimento. In base all'esito della valutazione ex ante in merito al regime da considerare, ciascun investimento previsto dal PNRR risulta associato a una o più Schede Tecniche tra quelle allegate alla "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)". Le Schede Tecniche prendono in considerazione tipologie di attività economiche necessarie per la realizzazione degli investimenti PNRR. Ogni Scheda Tecnica riporta, per la singola attività, i riferimenti normativi, i vincoli DNSH, una sintesi organizzata delle informazioni sui vincoli da rispettare mediante specifiche liste di controllo (check list) per facilitarne l'applicazione.

L'intervento in oggetto, all'interno della mappatura di correlazione fra investimenti – riforme e schede tecniche, si configura come:

- **Missione 5:** Inclusione e coesione;
- **Componente 2:** Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore;
- **Investimento 2.1:** Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale.

Per i vincoli indicati di seguito, previsti dalla normativa di riferimento, si dovranno rispettare i parametri relativi al **Regime 2** facenti riferimento alla **Scheda 1** (Costruzione nuovi edifici).

## 1) MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Le principali criticità riguardano il consumo eccessivo di fonti fossili ed emissioni di gas climalteranti. I requisiti richiesti per il rispetto del vincolo della mitigazione del cambiamento climatico in Regime 2, indicati dalla "Scheda 1 – costruzione di nuovi edifici" sono:

- a) Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile, che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione, non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB) nella normativa nazionale che attua la direttiva 2010/31/UE. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica "as built";
- b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

Entrambi i requisiti risulteranno rispettati poiché l'intervento, trattasi di edificio scolastico e quindi non adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili. Il nuovo edificio risulterà NZEB, grazie agli accorgimenti e alle tecnologie previste nel progetto in essere, come descritto nelle relazioni specialistiche di progetto: L010\_PE\_IM\_02\_R\_R00, L010\_PE\_IM\_03\_R\_R00 e L010\_PE\_IM\_04\_R\_R00.

Per dimostrare il rispetto di tali vincoli saranno necessarie due verifiche:

#### Elementi di verifica ex ante

- Adozione, in fase di progettazione, delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica.

Si rimanda alle relazioni specialistiche sulle prestazioni energetiche e sulla verifica NZEB: L010\_PE\_IM\_02\_R\_R00, L010\_PE\_IM\_03\_R\_R00 e L010\_PE\_IM\_04\_R\_R00.

#### Elementi di verifica ex post

- Attestazione di prestazione energetica APE, rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di **edificio ad energia quasi zero**.

## 2) ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La criticità rilevabile per l'adattamento ai cambiamenti climatici si identifica come la ridotta resistenza agli eventi meteorologici estremi e la mancanza di resilienza a futuri aumenti di temperatura in termini di condizioni di comfort interno.

Tra i rischi climatici fisici elencati nella tabella nella sezione II dell'appendice A del Regolamento Delegato UE che integra il regolamento UE 2020/852 del parlamento e del consiglio, sono stati identificati quelli rilevanti per il nuovo edificio.

La valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità, proporzionata alla scala dell'attività ed alla sua durata prevista, sarà condotta attraverso:

- a) svolgimento di uno screening preliminare dell'attività per identificare quali rischi fisici legati al clima possono influenzare il rendimento dell'attività economica durante la sua vita;
- b) svolgimento di una verifica del rischio climatico e della vulnerabilità per valutare la rilevanza dei rischi fisici legati al clima sull'attività economica;
- c) valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico identificato legato al clima.

Per dimostrare il rispetto di tali vincoli saranno necessarie due verifiche:

#### Elementi di verifica ex ante

- Redazione del report di analisi dell'adattabilità;

La conformazione e l'ubicazione dell'intervento non rientrano nei casi di emergenze legate al clima, di rischi legati al cambiamento della temperatura delle acque dolci, marine dello scongelamento del permafrost e dell'incendio di incolto. Per quanto concerne lo stress termico, la variabilità della temperatura, le ondate di calore o di freddo, il fabbricato sarà dotato di tamponamenti ad alta efficienza termica abbinato ad un impianto di climatizzazione estiva ed invernale, alimentato da fonti rinnovabili.

## II. Classificazione dei pericoli legati al clima<sup>325</sup>

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Cronici	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelamento del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	

### Elementi di verifica ex post

- Verifica delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata.

### 3) USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

Le potenziali criticità rilevabili possono essere legate all'eccessivo consumo d'acqua, all'interferenza della nuova struttura con la circolazione idrica superficiale e sotterranea e all'inquinamento del contesto idrico locale provocato dal cantiere.

Per ottemperare al raggiungimento di tale principio, gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico delle utenze. Pertanto, oltre alla piena adozione del decreto ministeriale relativo ai Criteri minimi ambientali (CAM) per quanto riguarda la gestione delle acque, le soluzioni tecniche adottate rispetteranno gli standard internazionali di prodotto.

Per dimostrare il rispetto di tali vincoli saranno necessarie due verifiche:

### Elementi di verifica ex ante

- Prevedere l'impiego di dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto;

Le soluzioni tecniche adottate dovranno rispettare gli standard internazionali di prodotto di seguito elencati:

- I rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto.
- Le docce presentano un flusso massimo di 8 litri/minuto.

- *I vasi sanitari e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri.*

#### Elementi di verifica ex post

- Presentazione delle certificazioni di prodotto alle forniture installate.

#### **4) ECONOMIA CIRCOLARE**

Il requisito da dimostrare per il soddisfacimento di tale obiettivo è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, prodotti in cantiere, sia preparato per il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero. Questo criterio è assolto automaticamente dal rispetto dei CAM e, nello specifico, dal rispetto del criterio relativo alla *Demolizione selettiva, recupero e riciclo*.

Sarà inoltre necessario applicare il criterio relativo al *disassemblaggio e fine vita*.

Per dimostrare il rispetto di tali vincoli saranno necessarie due verifiche:

#### Elementi di verifica ex ante

- Redazione, in fase di progettazione, del piano di gestione dei rifiuti
- Redazione, in fase di progettazione, del piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva in linea con quanto previsto dai CAM;

*Si rimanda alle relazioni specialistiche relative al piano di gestione delle materie (contenente la gestione dei rifiuti) e alla relazione sul rispetto dei criteri ambientali minimi: L010\_PE\_GEN\_07\_R\_R00 e L010\_PE\_GEN\_08\_R\_R00*

*L'elaborato L010\_PE\_GEN\_08\_R\_R00 – Relazione sulla gestione delle materie, rende noto quanto segue:*

- *Caratterizzazione dei terreni oggetto di movimentazione*
- *Quantificazione dei volumi di terreno movimentato e gestione all'interno del cantiere*
- *Destinazione finale dei materiali.*

*I materiali impiegati garantiranno ridotto impatto ambientale sulle risorse naturali favorendo, ove possibile, l'impiego di prodotti riciclati, con particolare riguardo ai rifiuti di demolizione e costruzione.*

#### Elementi di verifica ex post

- Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad un'operazione "R".

## 5) PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Tale aspetto coinvolge:

- I materiali in ingresso
- La gestione ambientale del cantiere.

Per i materiali in ingresso, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose indicate nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le schede tecniche dei materiali impiegati.

Per la gestione ambientale del cantiere, dovranno essere rispettati i requisiti ambientali previsti dai CAM. Come riportato nell'allegato **Scheda 1** non dovrà comunque essere redatto un **Piano ambientale di cantierizzazione** (PAC) poichè non previsto dagli strumenti urbanistici in essere.

### Elementi di verifica ex ante

- Indicazione delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere.

*Per quanto riguarda l'impiego di nuovi materiali, questi assicureranno l'assenza di sostanze estremamente preoccupanti, in accordo al regolamento REACH. Verranno inoltre previsti, la pianificazione, il controllo ed il monitoraggio delle lavorazioni in cantiere, finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale.*

## 6) PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITA' E DEGLI ECOSISTEMI

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, gli edifici non potranno essere costruiti all'interno di:

- Terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi
- Terreni che corrispondono alla definizione di foresta o bosco
- Terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo, elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN.

Nelle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (parchi e riserve naturali, siti Natura 2000, corridoi ecologici, beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO) dovrà essere condotta una valutazione per le misure di mitigazione.

Inoltre, nel caso di utilizzo di legno all'interno del progetto, dovrà essere garantito che l'80% sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente.

Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato come descritto nella scheda tecnica del materiale.

### Elementi di verifica ex ante

- Verificare, in fase progettuale, che la localizzazione dell'opera non rientri all'interno delle aree sopra indicate;
- Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, bisognerà prevedere:
  - verifica preliminare dell'assenza di habitat di specie in pericolo
  - valutazione di incidenza per siti della rete Natura 2000
  - nulla osta degli enti competenti per aree naturali protette;
- Certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per il legno vergine o da recupero/riutilizzo.

*Le principali criticità sono legate all'inappropriata localizzazione dell'edificio con impatti negativi sugli ecosistemi esistenti e rischi per le foreste non gestite in modo sostenibile e certificate.*

*Sul territorio comunale non è presente alcun sito di interesse comunitario appartenente alla rete Natura 2000, né Zone di Protezione Speciale (ZPS); il nuovo edificio, inoltre, si inserisce all'interno di un tessuto già urbanizzato: ne consegue che l'intervento in oggetto non avrà alcuna influenza sull'alterazione della biodiversità degli ecosistemi esistenti. Inoltre, tutti gli eventuali prodotti in legno saranno realizzati con legno certificato e riciclato.*

### Elementi di verifica ex post

- Presentazione certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per il legno vergine
- Schede tecniche del legno impiegato da riutilizzo/riciclo.



## VERIFICA DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH DA PARTE DELL'APPALTATORE

Come riportato nella Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH), "una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata nelle apposite check-list. Ciascuna Scheda è infatti accompagnata da una check-list di verifica e controllo, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente Scheda. Ogni check-list è strutturata in più punti di controllo, a cui sono associate tre risposte possibili (sì/no/n.a.). Le check-list di controllo saranno compilate da Soggetto Attuatore e, a tal fine, l'Appaltatore sarà tenuto a fornire a quest'ultimo gli elementi di controllo utili al conseguimento con esito positivo della verifica dallo stesso condotta in base alla check-list relativa alla Scheda 1 (Costruzione di nuovi edifici).

Pontedera, Marzo 2023

Il Progettista  
Arch. Giuseppe Colucci

---

**Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici**

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: • estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle <sup>1</sup> ; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento <sup>2</sup> ; • attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori <sup>3</sup> e agli impianti di trattamento meccanico biologico <sup>4</sup>	No	Edificio pubblico a destinazione scolastica (scuola primaria)	
	2	Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica?	Si	Edificio NZEB ai sensi del DM 26/06/2015. si rimanda alla relazione specialistica L010_PE_IM_04_R_R00	
	3	E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa?	No	L'intervento non comporta rischi fisici legati al clima di cui alla tabella riportata nella sezione II dell'Appendice A del Regolamento Delegato UE che integra il Regolamento UE 852/2020.	
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>				
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>				
	4	E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	Si	In riferimento al risparmio della risorsa idrica, sarà garantita l'installazione di rubinetteria ed erogatori idrici conformi agli standard internazionali di prodotto. Come indicato nel paragrafo 3 della presente relazione e nei documenti L010_PE_IM_01_R_R00, L010_PE_IM_05_R_R00	
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	Si	è stato redatto l'elaborato L010_PE_GEN_08_R_R00 (Relazione sulla gestione delle materie), dal quale si rende noto quanto segue: - caratterizzazione dei terreni oggetto di movimentazione - quantificazione dei volumi di terreno movimentato e gestione all'interno del cantiere - destinazione finale dei materiali.	
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	Si	Redazione, in fase di progettazione, del piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva in linea con quanto previsto dai CAM. Si rimanda alla relazione L012_PE_GEN_07_R_R00	
	7	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	No	In conformità con l'Art. 68 comma 6 D.Lgs.50/2016 (Codice degli Appalti), secondo il quale "le specifiche tecniche non possono menzionare una fabbricazione o provenienza determinata o un procedimento particolare caratteristico dei prodotti o dei servizi forniti da un operatore economico specifico, né far riferimento a un marchio, a un brevetto o un tipo, a un'origine o a una produzione specifica che avrebbe come effetto di favorire o eliminare talune imprese o taluni prodotti". Le schede tecniche dei materiali verranno fornite in fase di realizzazione, in linea anche con le prescrizioni CAM.	
	8	E' presente un piano ambientale di cantierizzazione?	No	Piano non obbligatorio secondo gli strumenti urbanistici vigenti, da redigere solo su prescrizione autorizzativa a seguito di Conferenza dei Servizi. Per tipologia e dimensione del cantiere è comunque previsto che l'impresa dovrà redigere, preventivamente all'installazione del cantiere, tutta la documentazione attinente, già prevista nei documenti d'appalto o che verrà ulteriormente richiesta dalla Direzione Lavori.	
	9	E' stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	Si	In conformità con l'Art. 68 comma 6 D.Lgs.50/2016 (Codice degli Appalti), secondo il quale "le specifiche tecniche non possono menzionare una fabbricazione o provenienza determinata o un procedimento particolare caratteristico dei prodotti o dei servizi forniti da un operatore economico specifico, né far riferimento a un marchio, a un brevetto o un tipo, a un'origine o a una produzione specifica che avrebbe come effetto di favorire o eliminare talune imprese o taluni prodotti". In fase di realizzazione sarà necessario assicurarsi che, tutti i prodotti in legno utilizzati, presentino certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente.	
	10	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica?	Si	Non sono presenti ZPS	
11	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	Non sono presenti ZPS		
12	Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile	Sul territorio comunale non è presente alcun sito di interesse comunitario appartenente alla rete Natura 2000		
13	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	Non sono presenti aree naturali protette		
14	E' disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero.		Rimandato Ex-Post		
15	Se pertinente, sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?		Rimandato Ex-Post		
<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 16, 17, 18, 19, e 20. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>					
16	Sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indicino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?		Rimandato Ex-Post		

Ex-post	17	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		Rimandato Ex-Post
	18	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?		Rimandato Ex-Post
	19	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?		Rimandato Ex-Post
	20	Sono presenti le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?		Rimandato Ex-Post
	21	Se pertinente, è disponibile l'indicazione dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VinCA?		Rimandato Ex-Post

<sup>1</sup>Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/CS8/01).

<sup>2</sup>Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

<sup>3</sup>L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

<sup>4</sup>L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.